

«Ravenna, hub strategico Logistica, energia, infrastrutture»

Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio: «Deportibus, importante opportunità. Dobbiamo essere costruttivi investendo in innovazioni e competenze»

ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA

«Il futuro della nostra regione e del nostro porto non possono prescindere dalla piena realizzazione della ZLS»

di **Giorgio Guberti ***

Ravenna, nominata Capitale italiana del Mare 2026, si configura sempre di più come hub strategico dell'Adriatico e snodo per i traffici e i collegamenti con il Nord Italia e il Centro Europa ed è oggi al centro di una fase di sviluppo che intreccia logistica, energia e infrastrutture. In questo quadro si inserisce **De-Portibus**, l'evento nazionale dedicato alla portualità che avrà luogo per la prima volta nella nostra città dal 21 al 23 maggio. Un'importante opportunità per promuovere la conoscenza del porto, frutto del grande lavoro che il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo, sta realizzando insieme a tutta la comunità ravennate per portare lo scalo ai vertici nazionali.

È indispensabile, infatti, adoperarsi in ogni modo affinché il riconoscimento del suo ruolo e della sua importanza si consolidi a livello nazionale, specialmente in un momento come questo, in cui si sta delineando una riforma della portualità che potrebbe cambiare il disegno dell'intero sistema portuale italiano. **Deportibus**, con il suo ric-

co programma di conferenze ed eventi culturali, offrirà l'occasione per essere al centro del dibattito sul futuro dei porti. Dalla competitività dei sistemi portuali negli scenari globali alla transizione energetica, dalla digitalizzazione della logistica allo sviluppo sostenibile e al rapporto tra porto e città: questi alcuni dei temi che arricchiranno i contenuti del Festival. Oggi più che mai, in una fase così cruciale per lo sviluppo del territorio ed in particolare del porto di Ravenna, dopo l'attuazione della Zona Logistica Semplificata e i consistenti investimenti legati al progetto Hub portuale, le Istituzioni e le organizzazioni di rappresentanza economica devono essere unite nel portare all'attenzione del Governo le infrastrutture prioritarie per il territorio, in una nuova visione della mobilità emiliano-romagnola. Le crisi geopolitiche stiamo attraversando preoccupano per i contraccolpi che potrebbero avere sul nostro sistema produttivo, ma dobbiamo essere costruttivi e cercare tutte le strade, diversificando i mercati, assistendo le imprese, investendo in innovazione e competenze, per avere sempre uno sguardo ottimistico, rivolto al futuro.

E il futuro della nostra regione e del nostro porto non possono prescindere dalla piena realizzazione della Zona Logistica Semplificata. Il Comitato d'indirizzo, di cui faccio parte in rappresentanza del sistema camerale regionale, sta lavorando alacremente per dare piena operatività

a tutti gli strumenti che potranno portare vantaggi alle imprese e al territorio. L'indagine realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna disegna alcuni scenari per la stima dell'impatto dei nuovi investimenti. Nello scenario le cui ipotesi sono quelle considerate più probabili, le proiezioni al 2031 vedono investimenti in crescita del 12-13% all'anno, 164 nuove imprese e nell'area ZLS un aumento di oltre 20mila addetti, un fatturato delle imprese superiore di quasi il 90%, export e import quadruplicati. Sono numeri formidabili, che danno il senso della grande opportunità che abbiamo il dovere di cogliere appieno. Ora che il porto è il cuore pulsante della ZLS regionale, i collegamenti diventano essenziali per lo sviluppo dell'intera regione. Il piano ferroviario è senz'altro un passo importante, il passaggio da cinque a dodici i binari in sinistra Candiano darà maggiore impulso al trasporto su ferro, insieme ad una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e investimenti per la tutela ambientale. Ci aspettiamo che si faccia tutto il necessario per rispettare la previsione di fine lavori, nel 2030. Al territorio servono infrastrutture moderne, sicure, in grado di consentire alle imprese locali, anche attraverso il porto di Ravenna, di avere un efficiente collegamento, tra l'altro, verso il Nord Est e l'Europa orientale attraverso il corridoio Baltico-Adriatico.

(*) Presidente della Camera di Commercio Ferrara-Ravenna





Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti



Il futuro

«È indispensabile, adoperarsi affinché il riconoscimento del ruolo del porto e della sua importanza si consolidi a livello nazionale»